

LO SAPEVATE?

• Tra le pratiche di devozione a San Francesco di Paola, la più diffusa e la più consistente è certamente quella dei Tredici Venerdi. Una tradizione antichissima vuole che Francesco ne sia stato l'autore ed egli stesso l'abbia praticata e consigliata agli altri, per ottenere dal Signore ogni sorta di favori. Originariamente era una devozione rivolta a Gesù e agli apostoli, poi è passata ad essere un modo come chiedere *grazia* a San Francesco, meditando e celebrando ogni venerdì una sua particolare virtù. Oggi, così come sono stati adattati alle nuove esigenze liturgiche e ad un nuovo modo di concepire la pietà cristiana, essi sono per chi li pratica con impegno, un vero itinerario di vita spirituale alla scuola di San Francesco di Paola.

• La prima testimonianza che a Paola era-

no conservate delle reliquie risale al 1512 allorquando la teste 45, donna Perna di Signorello di Paola, nel descrivere il miracolo ricevuto, riferisce: «Le ficero mettere la tunica et altre cose de dicto frate Francisco», ma già durante la vita del Santo la gente cercava di recuperare qualche oggetto appartenutogli o distribuito da lui (candele, pane). Molti hanno testimoniato di aver ricevuto miracoli tramite questi oggetti. La devozione al Santo, quindi, ha avuto inizio prima dell'iscrizione di Francesco nell'albo dei Santi, avvenuta nel 1519. Già nel 1517 Antonio de Beatis, accompagnando Luigi d'Aragona nel suo itinerario afferma di aver visitato la tomba dell'Eremita calabrese, poco distante da Tours.

Notizie tratte da www.comnazionale-sanfrancescodipaola.it